

Amelanchier lamarckii

Distribuzione specie (celle 10x10 km)	Gestione	
	Facilità gestione/eradicazione	
	Impatti	
	Potenziale gravità impatti	
Gravità impatti in Lombardia		

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon (classe, ordine, famiglia):** Magnoliopsida, Rosales, Rosaceae
- b. **Nome scientifico:** *Amelanchier lamarckii* F.G.Schroed.
- c. **Nome comune:** Pero corvino nord-americano
- d. **Area geografica d'origine:** Nord America (Stati orientali USA e Canada), se considerato sinonimo di *A. canadensis*; *A.* possibile ibrido *A. laevis* x *A. canadensis* (*A. lamarckii* è stato descritto su piante coltivate nei giardini europei, da esemplari provenienti originariamente dal Nord America orientale. Sembra che piante rassomiglianti ad *A. lamarckii* siano fuggite alla coltivazione in Nord America.
- e. **Habitat d'origine e risorse** Vive in boschi mesofili su suolo per lo più acido. In generale nel suo range d'introduzione, vegeta su suoli sabbiosi acidi, in ambienti tendenzialmente aperti come brughiere, formazioni boschive aperte sia di conifere sia misti conifere/latifoglie (boschi a *Quercus* o *Betula*), ai margini delle foreste, ma anche in aree urbane, lungo le strade, e aree umide. Le indicazioni culturali della specie indicano che *A. lamarckii* si adatta bene a diversi tipi di suolo, tollera inverni rigidi, il gelo e temporanei allagamenti. Viene indicata come specie che tollera l'ombra.

f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti.** Arbusto caducifoglie a portamento arborescente, piccolo albero (fino a 10 m). Tratti importanti per il suo riconoscimento (Schroeder, 1970):

- apice dell'ovario glabro;
- calice dei frutti maturi non ricurvo, ma eretto;
- durante la fioritura, le foglie giovani sono mezze aperte, porporine o color rame, con peli setosi sulla pagina inferiore;
- foglie mature lunghe 4,5-8,5 cm da ovate a oblunghe o ellittiche, arrotondate o subcordate alla base, brevemente acuminata nel terzo superiore, mucronate, finemente e regolarmente seghettate con 5-7 denti ca. per cm.
- rami divergenti e un'evidente colorazione autunnale che varia dal giallo, all'arancio al porpora.

Possibili confusioni con: *A. ovalis* (nativo in Italia), *A. canadensis* (esotico coltivato), *A. spicata* (esotico coltivato presente in Francia e in altre nazioni EU non confinanti con Italia), *A. grandiflora* (esotico coltivato).

g. **Riproduzione e ciclo vitale:** *A. lamarckii* è specie apomittica e produce semi vitali. Specie congeneri mostrano una fruttificazione abbondante e prolungata nel tempo (*A. spicata*: 26000 semi per pianta; *A. alnifolia*: 11000-14000 semi). Alcune fonti indicano che *A. lamarckii* è in grado di ricacciare dopo il taglio.

h. **L'organismo richiede un'altra specie per fasi critiche nel suo ciclo vitale come la crescita (ad esempio simbionti di radici), la riproduzione (ad esempio impollinatori, incubatori di uova), la diffusione (ad esempio dispersori di semi) e la trasmissione (per esempio vettori)?** I frutti sono appetiti dall'avifauna, che pertanto contribuisce alla disseminazione della specie.

i. **Specie in Regolamento 1143/2014?** NO.

2. DISTRIBUZIONE

a. **Presenza attuale in Europa [specifica nazioni]**

Albania	AL	Denmark	DK	Ireland	IE	Moldova	MD	Serbia	RS
Andorra	AD	Estonia	EE	Isle of Man	IM	Monaco	MC	Slovakia	SK
Austria	AT	Faroe Islands	FO	Italy	IT	Montenegro	ME	Slovenia	SI
Belarus	BY	Finland	FI	Kosovo	RS	Netherlands	NL	Spain	ES
Belgium	BE	France	FR	Latvia	LV	Norway	NO	Sweden	SE
Bosnia and Herzegovina	BA	Germany	DE	Liechtenstein	LI	Poland	PL	Switzerland	CH
Bulgaria	BG	Gibraltar	GI	Lithuania	LT	Portugal	PT	Ukraine	UA
Croatia	HR	Greece	GR	Luxembourg	LU	Romania	RO	United Kingdom	GB
Cyprus	CY	Hungary	HU	Macedonia	MK	Russia	RU	Vatican city	VA
Czech Republic	CZ	Iceland	IS	Malta	MT	San Marino	SM	Yugoslavia	RS

b. Presenza attuale in Lombardia [specifica province]

BG	BS?	CO	CR	LC	LO	MI	MN	MB	PV	SO	VA
----	-----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

c. Presenza attuale in regioni confinanti con la Lombardia

PIE	TAA	VEN	EMR
-----	-----	-----	-----

d. Presenza attuale in altre regioni d'Italia

VDA	FVG	LIG	TOS	MAR	UMB	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** È pianta ornamentale che può essere introdotta dall'uomo. Inoltre si può diffondere naturalmente grazie alla disseminazione ornitocora.
- La specie in Italia si trova in condizioni protette, a es. serre, negozi, acquari, altrove?** Sì, è venduta nei vivai ed è coltivata in giardini privati.
- L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana? Con che rapidità?** L'uomo può contribuire alla diffusione attraverso nuove piantagioni. Specie zoocora, si può diffondere naturalmente grazie all'avifauna. Le informazioni su *A. lamarckii* sono scarse, ma in base ai dati rilevati per specie congeneri (*A. alnifolia*), l'avifauna può disperdere, nell'arco di due ore, i semi in un raggio di 150-500 m dalla pianta madre. La diffusione pertanto può essere rapida.
- Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** È in grado di generare piccoli nuclei pressoché monospecifici. In Italia la specie è presente solo in Lombardia dove è naturalizzata e in molte stazioni risulta specie diffusa.

4. DANNI

- Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?** È possibile che la specie entri in competizione con la comunità vegetale nativa e che soppianti specie meno vigorose.
- Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** Secondo EPPPO potrebbe essere vettore per *Quadraspidiotus perniciosus*, cocciniglia asiatica introdotta negli USA e qui diffusasi (è presente nelle regioni paleo- e neo-artiche). *Q. perniciosus* è presente anche in Italia.
- Quali sono gli impatti economici della specie?** Non noti.
- Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.**

Formazioni forestali mesofile, querceti, ambienti ecotonali.

5. ATTIVITA' DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni** [per specie non ancora presenti in Lombardia o per presenza al di fuori del range conosciuto]: fare riferimento a quanto esposto nel capitolo 2.
- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite**
Mappatura presenza (scala regionale): È prioritario verificare la presenza/assenza (rilievi in campo, database GIS) su scala regionale.
Perimetrazione (scala locale): l'area occupata dalla specie può essere delimitata attraverso il rilievo in campo (traccia GPS).
Monitoraggio (scala locale): gli elementi da monitorare sono: l'estensione dell'area occupata dalla specie (traccia GPS), il livello d'infestazione e di rinnovamento della specie. Si consiglia di effettuare rilievi triennali, nei siti dove la specie è presente.
- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione**
Prevenzione: disincentivare/vietare la vendita di *A.lamarckii* e/o sensibilizzare acquirenti e proprietari di giardini a una manutenzione oculata delle piante, con un programma di potature che impedisca la loro fruttificazione (potature mirate pre-fruttificazione, quando possibile, mantenimento degli esemplari ad altezze contenute che facilitino le potature) e una pianificazione di nuove piantagioni nei giardini mirata a posizionare le piante in posizioni centrali o comunque distanti dai muri perimetrali dell'area verde, onde evitare la caduta dei semi al di fuori dei confini.
Se vengono rinvenuti nuovi nuclei a uno stadio iniziale di colonizzazione, plantule e giovani esemplari possono essere rimossi manualmente. Diversamente è necessario seguire le indicazioni che seguono.
Controllo meccanico: l'eradicazione manuale è indicata per plantule e giovani esemplari, soprattutto in suoli soffici, dove possono essere sradicati con più facilità. Per gli esemplari adulti si può procedere con il taglio, possibilmente prima della fruttificazione. È necessario ripetere l'operazione nel caso di ricacci delle piante.
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa.**
Non note.
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia**
Non note.
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?**
Non sono disponibili dati su esperienze di *A. lamarckii*. È necessario comprendere il vigore della specie dopo il taglio. L'eradicazione potrebbe essere resa difficoltosa anche dall'arrivo di nuovi semi da giardini o altri nuclei.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Banfi E. & Galasso G. (eds.), 2010. La flora esotica lombarda. Museo di Storia Naturale di Milano, Milano: 1-274

CABI, 2018. *Amelanchier lamarckii* (snowy mespilus). <https://www.cabi.org/isc/datasheet/4831>

Kuklina, A. G. (2011). Naturalization of *Amelanchier* species from North America in a secondary habitat. Russian Journal of Biological Invasions, 2(2-3), 103.

Schroeder, F. G. (1970). Exotic *Amelanchier* species naturalised in Europe and their occurrence in Great Britain. Watsonia, 8(2), 155-162.

Sheahan, C.M. 2015. Plant guide for Canadian serviceberry (*Amelanchier canadensis*). USDA-Natural Resources Conservation Service, Cape May Plant Materials Center, Cape May, NJ.

Citazione della scheda:

Montagnani C., Gentili R., Citterio S. (2018). *Amelanchier lamarckii*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi NMG, Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto MV, Wauters LA, Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.